

STORIA DI DUE PROMESSI SPOSI

Testo di Anna Antonini

liberamente ispirato al romanzo

I Promessi Sposi (A. Manzoni)

QUADRO 1° - Una stradina

Scena 1^a

1° bravo, 2° bravo

1° BRAVO: Il nostro padrone Don Rodrigo ci ha detto di aspettare il curato qui.

2° BRAVO: Passerà certamente da questa stradina, come ogni pomeriggio. Appena arriva, lo salutiamo e poi gli diciamo quello che ci ha ordinato il nostro padrone. Speriamo che capisca subito e non faccia storie. Non mi piace usare le maniere forti con i preti.

1° BRAVO: Neanche a me piace. Ma se siamo costretti... Noi dobbiamo ubbidire al nostro padrone, è lui che comanda in tutto questo paese. E' un nobile, tutti gli altri gli debbono ubbidire, o vogliono o non vogliono.

Scena 2^a

1° bravo, 2° bravo, don Abbondio

2° BRAVO: Eccolo, eccolo, arriva. (*Rivolgendosi a don Abbondio:*) Buonasera, signor curato.

DON ABBONDIO: (*Sorpreso e spaventato*) Bu.... buona se..sera.... Cosa comanda?

1° BRAVO: Lei ha intenzione di maritare domani Lucia Mondella e Renzo Tramaglino!

DON ABBONDIO: Sì, cioè, no... Veramente dovrei... Noi preti siamo al servizio degli altri, loro fanno i loro progetti, i loro imbrogli... Noi preti...

2° BRAVO: Ebbene, questo matrimonio non s'ha da fare, né domani né mai! Ci siamo capiti?

DON ABBONDIO: Ma... signori miei, mettetevi nei miei panni... Se la cosa dipendesse da me... A me non me ne viene nulla in tasca...

1° BRAVO: Signor curato, poche chiacchiere! Noi l'abbiamo avvisato, e uomo avvisato... lei ha capito.

DON ABBONDIO: Ma io... Lor signori forse non sanno che noi poveri preti non decidiamo di testa nostra... noi siamo chiamati all'ultimo minuto, quando i ragazzi hanno già stabilito...

2° BRAVO: Basta. L'illusterrissimo signor don Rodrigo nostro padrone la riverisce caramente.

DON ABBONDIO: Come...? Come...? Don Rodrigo? Aspettate... Se lor signori mi sapessero suggerire...

1° BRAVO: Ah! ah! Lei ha studiato il latino e noi dobbiamo dirle cosa deve fare? Allora, cosa vuole che andiamo a riferire a suo nome all'illusterrissimo Don Rodrigo?

DON ABBONDIO: Disposto... disposto sempre all'ubbidienza!

2° BRAVO: Ah, signor curato, un'altra cosa: Se lei racconta a qualcuno di questi discorsi che abbiamo fatto insieme... sarebbe come celebrare il matrimonio! Capito?

DON ABBONDIO: Sì, capito, capito! Sarò un muto! (*Fra sé*) Povero me, povero me! Che disgrazia che mi è capitata! Me ne torno subito a casa. dirò a Renzo che sto male, anzi, sto male davvero! Ho la febbre, un febrone da cavallo!

(*SIPARIO*)

QUADRO 2° - Esterno/interno della casa di Don Abbondio

Scena 1^a

Don Abbondio, Perpetua

PERPETUA: Signor curato, così breve oggi la sua passeggiata? Già di ritorno? O Santo cielo! Ma che cos'ha? Che faccia stravolta! Cosa le è successo?

DON ABBONDIO: Zitta, zitta! Non facciamoci sentire dagli altri! Sono ammalato, ammalato! Rischio di morire, morire, capisci?

PERPETUA: Come, morire? Cosa è successo, si confidi con me, lei lo sa che io non dico niente a nessuno.

DON ABBONDIO: Tu? A nessuno? Perpetua, non farmi ridere, perché non è il momento. Zitta, per l'amor del cielo, non parlare: ne va la vita!

PERPETUA: La vita?

DON ABBONDIO: La vita!

PERPETUA: Allora, parli, che io voglio aiutarla, le posso dare qualche buon consiglio, un buon parere...

DON ABBONDIO: Ma quale consiglio... Tu non sai, non puoi capire... Silenzio, silenzio! Io rischio la vita! Sono stato minacciato! [...]

STORIA DI DUE PROMESSI SPOSI

PRESENTAZIONE

(Possono presentare due persone, una delle quali legge la parte in corsivo)

Inizio - quadro 1

La storia che vi presentiamo è tratta da un romanzo di Alessandro Manzoni, scritto circa 170 anni fa, ma ambientato in un periodo molto lontano da noi, il 1600. I protagonisti sono due fidanzati, due promessi sposi, Renzo e Lucia. Proprio il giorno stabilito per il loro matrimonio, quando tutto è già pronto per la cerimonia, vengono a sapere che il prete non può celebrare le loro nozze perché è... ammalato, anzi “ammalatissimo”.

Qual è questa improvvisa e grave malattia? La paura! Sì, proprio una terribile paura. Il prete, don Abbondio, è stato infatti fermato da due “malacarne”, i quali per conto del loro capo, il nobile signor don Rodrigo, gli hanno detto chiaro e tondo che non deve celebrare il matrimonio tra Renzo e Lucia, altrimenti....!

Il fatto è che la fidanzata, Lucia, è graziosa, e don Rodrigo, con la prepotenza, vorrebbe tenerla con sé nel suo palazzo, a suo piacimento. Così, infatti facevano in passato certi nobili.

Don Abbondio, il prete che viene minacciato, non è un uomo coraggioso. Manzoni, ci dice che non era nato con un cuor di leone. Don Rodrigo gli fa paura, e confida tutto alla sua governante, Perpetua, che è una donna chiacchierona, ma di buon senso.

I due fidanzati, venuti a conoscenza delle vere ragioni della *malattia* di don Abbondio, pensano di sposarsi in un modo un po' originale: presentandosi a sorpresa davanti a don Abbondio e pronunciando la formula “Questa è mia moglie, questo è mio marito”. L’idea è di Agnese, la madre di Lucia.

Riusciranno a sposarsi? State a vedere e ad ascoltare.